Unione Artisti
UNAMS

05-04-2016

Siglato l'accordo: illegittimamente soppresso il Comparto AFAM — Rif. 041
Comunicato stampa — 05/04/2016

Oggi 5 Aprile alle ore quattro del mattino è stato siglato, tra ARAN e Confederazioni, un accordo che, come dice la CGIL, rappresenta: "*un risultato da noi con tenacia ricercato*" (e di questo non avevamo dubbi). L'accordo è stato già siglato anche da CISL- UIL - CONFSAL e CONFEDIR (infine la maggioranza); altre Confederazioni minori si sono riservate di firmare, mentre non ha apposto la firma (e di questo ringrazio il Segretario Generale Prof. Di Meglio), per una questione appunto di "illegittimità manifesta verso il comparto AFAM", la Confederazione CGU-CISAL alla quale aderisce l'Unione Artisti UNAMS.

L'illegittimità di questa soppressione nasce dal fatto che la legge Brunetta (D.Lgs. 150/2009) prevedeva la riduzione da 12 a 4 comparti; invece essi sono rimasti 4+1, in quanto Confederazioni ed ARAN hanno deciso di far sopravvivere il piccolissimo (circa 1500 anime) "Comparto della Presidenza del Consiglio". La motivazione avanzata per questa decisione risiederebbe nel fatto che detto comparto sarebbe stato creato per legge e che pertanto non avrebbe potuto essere soppresso con un accordo fra ARAN e Confederazioni...esattamente come il comparto AFAM.

Ma si sa: eguaglianza e giustizia non esistono. Infatti, interesse di alcune Confederazioni era quello di far sopravvivere il citato comparto della Presidenza mentre, idea esattamente contraria esisteva (da quando è stato istituito) nei confronti del comparto AFAM... gli artisti sono sempre "amati".

A sostegno dell'"amore" delle Confederazioni verso noi AFAM vorrei ricordare che il comparto in oggetto, istituito con la legge 508/99, ha potuto aprire e siglare il primo contratto dopo ben 5 anni; e ciò per le lotte, neppure tanto occulte, che ci sono state da parte di alcune Confederazioni. Non a caso il primo contratto ha visto luce solo dopo l'intervento deciso del Ministro Tremonti e della Vicepresidenza del Consiglio.

Come dire: i conti oggi vengono pareggiati!

Infatti l'AFAM, con questa sigla, torna indietro di vent'anni attraverso, ripeto l'"illegittima" inclusione nel comparto della scuola di ogni ordine e grado; unitamente ad Università (si badi bene personale non docente) e Ricerca.
Come ovvio, ora s'alzerà un coro di rassicurazioni da parte delle maggiori Confederazioni sulla "bellezza" e sull'"affare" che il settore avrebbe conseguito nel tornare in quella secondaria il cui "paradiso" costò all'UNAMS, a tutela della categoria, oltre un centinaio di ricorsi. E la cosa stupefacente non è che le Confederazioni lo dicano ma che in molti ci credano. Non a caso per far ingoiare i bocconi amari si confida sempre sulla poca conoscenza che hanno gli artisti circa determinati meccanismi. Se poi l'UNAMS ha il coraggio di denunciare certe cose... non solo è disfattista ma (anche se il tempo ha dato sempre ragione), non viene neppure creduta!

Non a caso esiste una malattia psicologica chiamata masochismo!

Che dire... mi dispiace per tutti poiché tutti ne usciamo male; ma temo, però, (e questa volta mi vorrei davvero sbagliare) per le categorie più deboli... ad esempio i precari. Infatti, all'interno di certi processi scattano determinati meccanismi che possono fortemente incidere sul personale. Chi vivrà vedrà!

Dora Liguori

P.S. Il coro delle grandi Confederazioni annuncia che finalmente con questa sigla apposta sarà possibile accedere al rinnovo del contratto, non dice però che la cifra stanziata, al momento, è di circa euro 5 lordi... pensate che affare!